QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
23 Luglio 1948
Anno IV - Num. 163
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 60 mm. L. 150 . Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

IL SENATO VOTA LA FIDUCIA AL GOVERNO

Energico richiamo di De Gasperi alla gravità della situazione nazionale

"Bisogna trovare una soluzione: col sistema odierno le industrie sono votate al fallimento,, - "Non si può parlare di aumento dei salari senza il giusto corrispettivo nella produzione,, - "Siamo fermamente decisi a far rispettare sempre e ovunque le leggi,,

Ai lavoratori

Roma, 22 luglio.

Quando De Gasperi ebbe finito il suo discorso, appena spenti gli echi degli applausi, si è levato a parlare Francesco Saverio Nitti. Era lieto di aspetto, come raramente lo si vede, ed ha cominciato a dire che doveva esprimere tutta la sua soddisfazione per trovarsi finalmente, la prima volta che gli capitava, perfettamente d'accordo con De Gasperi: ed ha spiegato che era d'accordo perchè finalmente De Gasperi per la prima volta aveva messo in chiaro tutta la gravità della situazione italiana.

Le parole di Nitti potrebbero sembrare dettate da cinismo, ma la loro importanza essenziale sta nel fatto che esse hanno indicato con una sola battuta il senso stesso del discorso di De Gasperi: la situazione è grave — ha detto il Presidente — i problemi che ci attendono sono di ardua soluzione, ogni inconsulto turbamento provocato nella vita del Paese può recare conseguenze disastrose. Ed a questo punto si è rivolto ai comunisti ed a qualcuno è sembrato per un momento che, dato il tono generale pacificatore del discorso, egli stesse per chiedere la loro collaborazione. Era stato difatti fino ad allora estremamente equanime, non aveva attribuito alla direzione del partito comunista propositi di insurrezione generale, non aveva taciuto di taluni interventi di comunisti responsabili atti a rasserenare, dove possibile, la torbida atmosfera delle scorse giornate. Ma quando si è trattato di prospettare la possibilità di una collaborazione, l'ha esclusa nettamente.

E' stato ironico, freddamente, spietatamente ironico. Ha dato atto ai comunisti della loro quasi eroica virtù dell'obbedienza agli ordini di Zdanov, ha detto di ammirarla come si può ammirare l'abnegazione degli antichi cristiani, pronti al primo richiamo a ritrattare i loro errori in confessione pubblica ed in ossequio al richiamo dell'anziano: ed ha concluso, con rigore di logica politica, che in queste condizioni non si possono avere ministri comunisti in un governo democratico italiano.

Riconosciuto in questo modo che la direttiva politica del partito comunista non può essere mutata, perchè condizionata a cause indipendenti dalla loro stessa volontà, De Gasperi si è rivolto ad una più vasta cerchia di cittadini, a tutti i lavoratori, anche, naturalmente, a quei lavoratori che seguono nei sindacati o nel partito le direttive comuniste. A questa massa di lontani e dispersi lavoratori ha spiegato in poche parole l'indirizzo generale della politica del governo: politica produttivista, la sola che possa, mediante un aumento della produzione ed una riduzione dei costi, migliorare effettivamente le condizioni del mondo del lavoro: accrescendo, cioè, il potere di acquisto dei salari ed aumentando le possibilità di occupazione. Non sono gli scioperi, non sono gli illusori rialzi dei salari che possono raggiungere quegli obbiettivi. A questo riguardo è stato franco, esplicito, usando quegli accenti drammatici dei quali Nitti doveva poi dargli atto a titolo di elogio.

Ha evitato di parlare specificatamente dello scottante problema della scissione sindacale, eludendo così la precisa domanda ieri rivoltagli da Terracini: ma vi ha accennato indirettamente per rafforzare ancora il tema della gravità della situazione generale, che non sarà superata se non a condizione che i sindacati evitino di lasciarsi trascinare nelle avventure politiche di un partito.

Avventura politica, secondo De Gasperi, è stata quella del partito comunista in questi giorni. Egli non ha inferito contro i dirigenti, contro l'apparato, contro la direzione: non è certo con la fantasia a romanzare il piano K: «Mettiamo — ha detto — che si chiami semplicemente piano per la difesa della sicurezza del partito comunista». Ricorrendo in tal modo per la seconda volta all'ironia, ha fatto comprendere che il Governo conosce perfettamente non solo la denominazione ufficiale del piano, ma anche i suoi particolari: singoli episodi di queste giornate hanno dato conferma dell'esattezza delle informazioni in possesso del Governo e le parole calorose pronunciate in elogio di Scelba sono state appunto un riconoscimento della solerzia e della chiaroveggenza del Ministro dell'Interno.

Non poteva mancare una rassegna della stampa, ormai consueta e quasi d'obbligo in ogni tornata parlamentare: ai comunisti che avevano citato eccitamenti all'odio formulati da giornali di destra, De Gasperi ha opposto analoghe citazioni di giornali comunisti, unendole naturalmente in una sola identica deplorazione.

Poi ha dato lettura di nuovi rapporti delle autorità di polizia sui recenti disordini. Non ha inteso drammatizzare nulla ma neppure sminuire; ha avuto accenni alla nostra situazione internazionale, alla necessità di mantenere il nostro credito all'estero, ha smentito l'intenzione di leggi antisciopero nel senso che viene dato alla espressione dagli accusatori della sinistra: si tratta, però, di difendere la vita stessa della nazione tutelando i servizi essenziali di pubblico interesse.

Il suo discorso, insomma, non è stato, come quello di Scelba, circoscritto ai problemi dell'ordine pubblico: ha spaziato largamente nei vari settori della politica interna ed è stato l'indicazione di un programma. Nelle sue linee essenziali esso era noto, ma il momento particolare in cui ne è venuta la conferma esplicativa attribuisce al discorso un significato e una importanza maggiori.

Vittorio Gorresio

Il presidente della Camera Gronchi e del Senato Bonomi si intrattengono con il Lord Mayor di Londra Frederick Welles sulla terrazza della Mansion House

La mozione comunista respinta con 173 voti contro 83

Roma, 22 luglio.

Il dibattito sulla mozione di sfiducia al governo si è chiuso oggi con il discorso di De Gasperi perchè appunto a lui toccava di fare il punto definitivo sugli avvenimenti trascorsi. Prima del Presidente avevano parlato l'on. Cappa, in polemica con Terracini e Scoccimarro, e Labriola per annunciare che non voterà questa volta contro De Gasperi. Quindi s'è alzato il «leader» della D. C.

Salvare la democrazia

DE GASPERI. — Anch'io mi atterrò al metodo di non inasprire la situazione. Le cose non vanno nè minimizzate nè esagerate, ma è indubbio che la situazione è abbastanza grave per ciò che è avvenuto e come sintomo di quanto potrebbe avvenire. Io non ho che da confermare le dichiarazioni fatte nel comunicato che il Governo emise nel giorno degli scioperi. Quella dichiarazione era stata scritta da me personalmente, perchè eravamo sotto l'impressione che, attraverso lo sciopero generale e le pressioni della piazza si volessero le dimissioni del Governo mentre erano aperte ambedue le Camere, e il Governo aveva accettato di discutere in tale sede. Ho avuto in quel momento la sensazione che il problema principale era quello di salvare la democrazia.

Si è detto che la C.G.I.L. non aveva intenzioni rivoluzionarie: è vero infatti che, almeno in un secondo momento, ha avuto il senso di responsabilità di stroncare il movimento: con difficoltà però a Torino e a Milano: a Piacenza poi, ancora dopo la fine dello sciopero, veniva invasa la stazione.

Stabiliamo questo: che la situazione è stata veramente seria, in mano di gruppi organizzati che rappresentavano una minoranza dei lavoratori. Qualche cosa c'è da mutare in questa cosidetta democrazia sindacale dove comandano solo pochi uomini; comunque, se non si può parlare di una vera e propria insurrezione organizzata, è vero però che ci sono stati tentativi di forza.

Abbiamo visto la gravità del pericolo da vicino, e guai se non fossimo intervenuti subito. E quando si ricorda Giolitti bisogna anche ricordare che Giolitti ha saputo far sparare ad Ancona e a Fiume. Si sono piazzate delle mitragliatrici a Genova, a Sesto si sono fatti sbarramenti con carri armati. Il tutto era condotto con esperienza, con preparazione, con un piano...

Da sinistra. — Il piano K.

DE GASPERI. — ...magari sotto il titolo «piano per la difesa e sicurezza del partito comunista italiano».

Anche questa volta si sono trovate armi a Torino, a Sesto *(ne legge l'elenco, dai quali risultano fra l'altro sedici mitragliatrici pesanti)* e poi da parte contraria si parla di «arbitraria irruzione della forza pubblica» e di provocazioni. Altre armi sono state trovate fra ieri e oggi a Genova, a Varese, a Terni e a Torino.

Episodi gravi

La maggioranza degli operai è stata indifferente od ostile almeno a certi atti e conati rivoluzionari. Sarebbe un'atroce disgrazia se, in questo momento di crisi, essa si lasciasse trasportare ad atti inconsulti: sarebbe un parricidio. Il Governo era deciso a prendere tutte le misure che si devono prendere quando è in pericolo la Repubblica (applausi al centro e a destra). *La libertà e il controllo del Parlamento vanno salvaguardati in ogni circostanza.*

Si parla poi anche di umanità: ma si sono viste cose gravi su cui non vorrei insistere: in provincia di Siena alcune donne sono state denudate e costrette a percorrere in questo stato il paese. Qui non è più una questione di carattere parlamentare e di combinazione di governo. A me non sfugge il senso di fraternità e di giustizia che possono animare i comunisti, ma è diverso il nostro modo di intendere la fraternità.

Anche quando abbiamo collaborato con i comunisti, lo abbiamo fatto nonostante le diversità ideologiche, perchè c'era una situazione di emergenza e mancava il Parlamento. Ma la situazione doveva poi cambiare. Fu la situazione economica del Paese a spingermi a cercare collaboratori come Einaudi: e fu qui che nacque la rottura. Ma la frattura coi comunisti non sarebbe stata così profonda se il partito comunista non avesse mantenuto le sue riserve verso un regime democratico e si fosse inserito nell'interesse nazionale. Su basi diverse non si può collaborare. Il doppio gioco da parte nostra tradirebbe gli interessi della nazione.

I comunisti hanno in me un ammiratore della loro disciplina: ma c'è in casa un grave pericolo: se avessi al governo dei deputati comunisti temerei che essi potessero essere richiamati dall'estero per la loro politica, così come è avvenuto recentemente per altri capi comunisti. Non è una questione di poco conto. Non minimizziamo il problema, poichè i comunisti italiani hanno dato un'adesione incondizionata al recente documento del Cominform.

Circa le leggi sullo sciopero si stanno facendo degli studi; i problemi sono due: la libertà sindacale e l'esistenza della comunità nazionale che va salvaguardata. Oggi lo Stato è già sulla via dell'intervento e della socializzazione. Che cosa facciamo se non prestare denaro a imprese che sono necessarie per l'occupazione degli operai? Ma ci sono due minaccie: il licenziamento degli operai da un lato e il fallimento delle imprese dall'altro per l'eccessivo costo della produzione. Il problema va visto dal punto di vista della produzione.

I tempi sono cambiati

Si è confrontata anche l'occupazione odierna delle fabbriche con quella dei tempi di Giolitti. Ma oggi i tempi e i metodi sono mutati: non ci sono solo gli scioperi; si aggiungono le mitragliatrici, con cui si mira a impadronirsi di una città. Non c'era il consiglio di gestione alla Fiat? Perchè c'era andato anche lei on. Moscatelli?

MOSCATELLI. — Ma io alla F.I.A.T. ci ho lavorato!

DE GASPERI. — *Oggi la tattica di Giolitti non è più applicabile. Io non consiglierei oggi la socializzazione. Comunque bisogna decidersi tra questa o la disciplina nelle fabbriche. I dirigenti sono sgomentati. Se si continua con questo sistema le industrie andranno al sicuro fallimento. Guardiamo invece insieme il problema e cerchiamo di risolverlo in qualche modo. In Cecoslovacchia, per esempio, non vi sono più scioperi: voi dite che ciò avviene perchè le fabbriche vengono controllate dagli operai. Possiamo anche crederlo: ma ad ogni modo questo sta a significare che una soluzione c'è. La situazione, è inutile negarlo, è grave: più del 50% delle industrie grava sul bilancio dello Stato, e questo significa attingere sempre ad una cassa comune.*

Volete che parliamo insieme dell'IRI oppure non sarà meglio che ci aiutiate, perchè la produzione aumenti e migliori? A Torino il mese scorso sono state pagate agli operai solo 19 giornate lavorative. Il bilancio delle ferrovie è in passivo di 54 miliardi e quello delle poste di 20: cosa volete che si parli di aumento dei salari se non vi è il giusto corrispettivo nella produzione?

«Bisogna lavorare»

Il Governo è fermamente deciso a che vengano rispettate sempre ed ovunque le leggi e a che tutte le indagini siano svolte affinchè luce sia fatta sull'attentato all'on. Togliatti. In proposito devo fare un elogio al Ministro Scelba, al quale tante accuse sono state fatte *(dai settori del centro e della destra si grida: «Viva Scelba!».* ROVEDA (com.) *«Abbasso Scelba!»)*, ed alle forze dell'ordine, che hanno saputo compiere il proprio dovere con energia e fermezza fino all'estremo sacrificio, così com'è degno di elogio la maggior parte dei lavoratori, che non si è fatta trascinare in un'avventura pericolosa quanto inutile.

«A tutti gli operai il Governo non dice che una parola: bisogna lavorare. Esso da parte sua si impegna di agire con giustizia e con fermezza».

Dopo l'intervento per dichiarazione di voto degli onorevoli Zoli, Nitti e Bencivenga, il vice Presidente del Senato, Alberti, ha messo in votazione la mozione di sfiducia per appello nominale.

L'esito è il seguente: su 258 votanti, 83 hanno risposto favorevolmente alla mozione di sfiducia e 173 si sono dichiarati contrari. Due senatori si sono astenuti. Il Senato in tal modo ha respinto la mozione presentata dai comunisti. Domani l'assemblea si riunirà nuovamente per discutere su alcune interrogazioni.

Il nuovo prezzo del pane oggi al Consiglio dei Ministri

Roma, 22 luglio.

Il Consiglio dei Ministri che si riunisce domani si occuperà principalmente della fissazione del prezzo economico del pane. Un apposito comitato ha determinato il prezzo economico in ragione di 104-105 lire al chilo; si ha ragione però di ritenere che il Consiglio arrotonderà tale prezzo a cento lire, lasciando invariato quello della pasta sulle 125 lire.

In base a questi prezzi verrà determinata l'indennità di caropane: 514 lire mensili pro capite, e cioè 310 lire date dall'aumento e 204 dall'attuale indennità di caropane.

All'apposita commissione del lavoro della Camera è continuato l'esame del piano Fanfani. Approvato l'o.d.g. dell'on. Pastore, con il quale i contributi obbligatori vengono divisi a metà fra lavoratori e datori di lavoro, è stato rigettato quello dell'on. Di Vittorio con 12 voti contro 27 (con l'astensione dei rappresentanti dei socialisti autonomisti e dei repubblicani) mediante il quale venivano indicate varie fonti, dalle quali dovrebbero venire attinti i cespiti necessari per formare il fondo di manovra di tutto il piano.

RIUNIONE DI MILITARI ALLA CASA BIANCA

Il rapporto di Clay a Truman

Dichiarazioni ottimistiche del presidente sulla possibilità di mantenere la pace - Una proposta inglese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 luglio.

Il Consiglio Nazionale di Sicurezza degli Stati Uniti si è riunito oggi alla Casa Bianca per udire dalla viva voce del generale Clay — presente Truman — una prima relazione sugli avvenimenti di Berlino. Del consiglio fanno parte anche il segretario di Stato Marshall, il segretario alla Difesa, James Forrestal, i ministri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il gruppo si è riunito alla Casa Bianca subito dopo la conferenza stessa di Truman, durante la quale il Presidente aveva espresso l'opinione che le probabilità di pace erano ancora buone. Alla riunione si sono aggiunti anche il generale Omar Bradley, capo di Stato Maggiore dell'esercito, ed il comandante dell'aviazione, generale Hoyt Vandenberg.

La situazione di Berlino — secondo quanto riferiscono alcune fonti bene informate — è stata discussa esaurientemente, ed ogni possibilità, anche la più pessimistica è stata accuratamente vagliata. Per il momento non si conoscono le decisioni del cosidetto «Consiglio Nazionale di Sicurezza», ma dalle indiscrezioni di alcuni portavoce si è appreso che ogni eventualità troverà gli Stati Uniti pronti a farvi fronte.

Non meno interessanti sono le informazioni fornite da alcune fonti molto vicine al Dipartimento di Stato, secondo le quali gli Stati Uniti hanno ricevuto, senza ancora accettarla, una proposta britannica secondo la quale le potenze occidentali dovrebbero acconsentire a discutere con la Russia l'intera questione della Germania, a condizione che venga tolto il blocco di Berlino. Una simile proposta è stata già fatta questa sera da Bevin ai Comuni, ma il Dipartimento di Stato non si è ancora pronunciato a tale riguardo.

Nella mattinata di domani il generale Clay comparirà di fronte alla commissione parlamentare per gli affari esteri, presieduta da Charles Eaton, per «fare il punto» sulla situazione di Berlino.

La riunione alla Casa Bianca è durata esattamente un'ora e cinquanta minuti, e l'addetto stampa Charles Ross, si è rifiutato di esprimere un parere qualsiasi sulle possibilità del futuro.

La gravità della situazione è dimostrata tuttavia anche dal fatto che — secondo le rivelazioni del Dipartimento di Stato — durante i recenti negoziati con gli ambasciatori delle cinque Potenze dell'unione occidentale, è stata esaminata la possibilità di dotare di armi americane ben trenta divisioni europee. Tuttavia per il momento gli Stati Uniti hanno una scarsa disponibilità di armi oltre ai quantitativi necessari per le proprie forze armate. In ogni modo è stato concluso che l'America dovrebbe fare tutto il possibile per accontentare le esigenze europee, tenendo presenti anche i bisogni dei Paesi scandinavi.

Di fronte alle pressioni britanniche per un nuovo Consiglio a quattro, il Dipartimento di Stato sembrerebbe porre alcune pregiudiziali, secondo alcune fonti ufficiose, oltre all'abolizione del blocco russo intorno a Berlino, condizione naturalmente prima. La Russia dovrebbe impegnarsi anche a non chiedere particolari condizioni per l'inizio di trattative.

«Si tratta dell'ultimo disperato gesto della diplomazia — ha concluso questa sera un osservatore — dopo di che il futuro sarà veramente nelle mani di Dio».

e. d.

LA CRISI FRANCESE

Occorre che il governo sia costituito al più presto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 luglio.

Il tentativo di André Marie per formare il Governo procede tra molte difficoltà e impacci. Si sperava che alla fine di questo pomeriggio egli potesse dare una risposta positiva all'invito del Presidente della Repubblica. Ma la cosa è ormai esclusa. A tarda sera il deputato radicale ha riferito ai suoi compagni di gruppo: ancora non si conosce il risultato della riunione.

Il progetto di Marie è quello di formare un ministero da Blum a Reynaud, comprendendo cioè elementi più rappresentativi della sinistra (esclusi i comunisti), del centro e della destra (esclusi la estrema e i gollisti). A Blum ha offerto la vicepresidenza o gli esteri, a Reynaud le finanze e gli affari economici, e tutti e due hanno, in linea generale, accettato. Senonchè il gruppo socialista, sempre preoccupato del proprio seguito elettorale, ha fatto difficoltà contro la designazione di Reynaud come ministro delle finanze e degli affari economici. E' un liberista e la sua nomina indicherebbe un altro passo verso destra della politica economica francese. I socialisti vorrebbero imporre invece un ritorno al loro programma di dirigismo, mantenere le nazionalizzazioni e in genere rovesciare l'esperienza Mayer.

Altri ostacoli vengono dai cattolici, che non vogliono lasciar cadere i loro Bidault e Teitgen (questo è il ministro delle forze armate che ha contribuito a provocare la rottura con i socialisti). Nessuna delle difficoltà fondamentali, così, può dirsi risolta, e lo scetticismo iniziale sul tentativo, che nel pomeriggio sembrava superato, è ripreso nella serata.

Il Presidente della Repubblica è a Rambouillet nella sua casa di campagna, e non tornerà all'Eliseo prima di domani. Da lui potrebbe venire una spinta decisiva per convincere i socialisti a mostrarsi più accomodanti.

Un'informazione particolare che ho raccolto stasera può far credere che la crisi non dovrà prolungarsi molto. Sembra che l'ambasciatore degli Stati Uniti abbia esercitato una certa pressione, sia pure nei termini più riguardosi e in forma non ufficiale, allo scopo di sollecitare la soluzione della crisi. Arriva a Parigi Paul Hoffman, l'amministratore americano del piano Marshall, e dovrà incontrare qui tutti i ministri europei delle finanze e del tesoro, o incaricati della applicazione del piano. Da parte italiana, oltre all'on. Campilli, l'on. Tremelloni e un altro ministro saranno presenti ad una riunione plenaria che si terrà domenica. Da parte inglese interverrà Cripps. Che figura farebbe la Francia, che impressione avrebbe Hoffman, questo semplice ed energico uomo d'affari, se un Governo non fosse in carica proprio nel Paese che ospita l'organizzazione economica europea?

Un'altra ragione che induce a ritenere necessaria la rapida conclusione della crisi è la urgenza dei negoziati per Berlino; la Francia deve dire la propria opinione definitiva sulla nota di risposta alla Russia. La nuova nota sarebbe piuttosto conciliante: insisterebbe energicamente nella domanda che il blocco di Berlino sia tolto al più presto, ma offrirebbe la possibilità di riprendere i negoziati a quattro su tutta la Germania, come la Russia sembra desiderare. Pare infatti che a Washington stiano prevalendo i consigli di moderazione venuti da Bevin e anche da alcuni uomini politici americani. Non si parlerebbe, per ora, di convogli armati o di rappresaglie economiche e nemmeno di ricorso al consiglio di sicurezza dell'Uno.

Tutte le informazioni che si hanno stasera a Parigi sul pericoloso affare concordano nel far prevedere un orientamento più conciliante della diplomazia americana. Alcuni prevedono che la politica quasi aggressiva di Clay venga messa da parte un po' alla volta: Marshall sarebbe stato irritato da alcune iniziative e dichiarazioni del generale. Non c'è da prendere troppo alla lettera, è vero, questi segni di distensione, perchè gli alti e bassi, i balzi bruschi in un senso o nell'altro sono consueti nelle crisi del genere. Pure è un'occasione da non lasciar cadere.

Purtroppo, proprio quando Clay è a Washington e gli Stati Uniti stanno definendo il loro atteggiamento, la Francia non può far sentire con autorità il peso del proprio consiglio, che rimane notevole poichè la Francia sarebbe la prima e la più illustre vittima di una rottura con la Russia. Anche questo deve influire sugli uomini di stato francesi e convincerli a definire rapidamente i loro contrasti piccoli e grandi, ma tutto sommato più piccoli che grandi, e perciò tanto meno comprensibili agli stranieri e alla gente comune.

d. b.

La sede dell'U.N.O. è stata... bombardata

New York, 22 luglio.

Nel pomeriggio d'oggi, un aeroplano non identificato ha sorvolato la sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, a Lake Success, ed ha lasciato cadere un oggetto di colore scuro appeso ad un paracadute. L'oggetto è esploso con grande fragore, senza causare alcun danno all'edificio. La polizia, subito accorsa sul posto, ha iniziato attive ricerche nei cespugli assai fitti attorno al palazzo per trovare resti dell'ordigno, che sembrava un recipiente per benzina.

Al Congresso di Belgrado

Parla per 5 ore il Ministro dell'Interno

Belgrado, 22 luglio.

Oggi, seconda giornata del congresso comunista jugoslavo, i delegati hanno ascoltato per cinque ore il Ministro dell'Interno e capo della polizia, Alex Rankovic. Questi ha specificamente accusato l'ex-ministro delle finanze Zujevic e l'ex-ministro dell'industria leggera Hebrang di avere tentato di rompere l'unità e la vitalità del partito e di danneggiare gl'interessi del popolo. L'arresto dei due ex-ministri è stato spiegato da Rankovic come una necessità per garantire la sicurezza del regime comunista jugoslavo contro elementi che lo avevano tradito. Rankovic ha quindi dichiarato che il partito comunista è molto forte anche nei ranghi dell'esercito jugoslavo, precisando che soltanto il 7,7% degli ufficiali non sono iscritti al partito.

Circa la struttura interna del partito comunista jugoslavo, Rankovic ha rivelato che vi sono 450.000 iscritti con 25.000 cellule.

Violazioni russe nel corridoio aereo

(Nostro servizio speciale)
Berlino, 22 luglio.

Gran folla si è andata radunando nel tardo pomeriggio di oggi sulle strade di accesso all'aeroporto di Tempelhof e a quello di Gatow. Si era diffusa la notizia dell'interferenza di caccia sovietici che stavano compiendo paurosi caroselli lungo il corridoio aereo. La popolazione berlinese conscia della drammaticità di una simile circostanza, cercava affannosamente di conoscere particolari più precisi per rendersi conto della portata e della gravità dei fatti.

Il comando aereo americano ha stabilito che ogni trasporto in transito sul corridoio dovrà avere al posto di primo pilota e di navigatore un ufficiale superiore, allo scopo di sollevare da compiti troppo gravosi gli ufficiali subalterni. Tre sono state le aperte violazioni sovietiche di oggi al transito occidentale sul corridoio aereo. Il primo incidente si è verificato nel primo pomeriggio, quando due caccia sovietici del tipo «Yak», il tipo di apparecchio più veloce in dotazione alla aviazione russa, dopo un'improvvisa cabrata si sono gettati a velocità pazzesca contro un apparecchio da trasporto del tipo «York», evitando la collisione solo grazie ad una fortunosa impennata effettuata a poche decine di metri prima dell'urto fatale.

La seconda violazione è stata segnalata dall'equipaggio di un altro trasporto «York», che si è visto improvvisamente circondato in un carosello a quattro, svolto da un aereo che rimorchiava un bersaglio volante contro il quale tre caccia si scagliavano in evoluzioni combinate. Il terzo incidente si è verificato poco prima dell'imbrunire. Una squadriglia di caccia «Yak» cominciò a compiere evoluzioni in formazioni da combattimento lungo il corridoio, forando improvvisamente le nubi in scomposte acrobazie, tenendosi ad una quota di quattrocento metri e buttandosi spesso in picchiata per il volo radente.

f. m. d.

Bevin disposto a un incontro a quattro

Londra, 22 luglio.

Durante l'odierna seduta alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri britannico Bevin ha dichiarato di essere disposto a partecipare immediatamente ad un altro Consiglio dei quattro ministri degli Esteri, a condizione che l'Unione Sovietica tolga il blocco imposto a Berlino.

Si tratta della prima volta in cui uno dei tre ministri degli Esteri occidentali abbia espresso così apertamente il proprio desiderio di giungere ad un accordo per la crisi di Berlino.

«Non appena gli accordi ed i diritti delle forze d'occupazione verranno ristabiliti — ha dichiarato il ministro britannico — in modo che io o qualche altro membro del governo non debba discutere queste cose in uno stato di pressione, allora sarò disposto a discutere qualsiasi questione proposta dal governo sovietico».

Cento persone denunciate per incidenti nello sciopero

Arrestato e confesso l'uccisore del maresciallo ad Abbadia San Salvatore

Roma, 22 luglio.

Le persone denunciate alla autorità giudiziaria per gli incidenti avvenuti durante il recente sciopero generale per l'attentato all'on. Togliatti sono 104. Esse si trovano tutte in stato d'arresto; a molte verrà concessa la libertà provvisoria in attesa della decisione che caso per caso prenderà il magistrato. Fra gli arrestati figurano alcuni dipendenti dell'ACEA, compreso un ingegnere responsabile di avere arbitrariamente imposto la sospensione dell'energia elettrica.

Il Giornale d'Italia pubblica questa sera una circolare diretta dal segretario del sindacato provinciale dei chimici a tutte le commissioni interne per conoscere l'atteggiamento tenuto dai lavoratori delle varie aziende durante il recente sciopero. Il documento si scaglia contro l'organizzazione del crumiraggio per sabotare la lotta o farla fallire: «E' per questo soprattutto — si legge nella circolare — che invitiamo tutte le commissioni interne a portare a conoscenza del sindacato il più sollecitamente possibile in che modo si è svolto lo sciopero in ciascuna azienda ed eventualmente i nomi di quei lavoratori che abbiano svolto opera attiva per l'organizzazione del crumiraggio onde prendere se necessario anche un provvedimento di espulsione dalla nostra organizzazione unitaria».

Una notizia sensazionale è giunta stasera da Siena. Il colpevole dell'uccisione del povero maresciallo Virgilio non solo è stato arrestato, come già si sapeva, ma ha anche confessato. Il nome del colpevole viene, per ovvie ragioni, mantenuto sempre segreto, ma si è potuto accertare che è un giovane di venticinque anni, ammogliato e con una figlia. L'uccisore si è servito di un coltello da cucina con il quale ha colpito la vittima. Egli sarebbe stato coadiuvato in ciò dalla moglie. Più tardi l'uccisore gettò il coltello nel gabinetto della sua abitazione. Dopo la sua confessione, è stato smontato il gabinetto per ritrovare il coltello, e solo in seguito a lunghe ricerche l'oggetto è stato rinvenuto nel pozzo nero.

L'on. Togliatti, il quale si avvia rapidamente verso la guarigione, si è levato dal letto per circa mezz'ora. Gli era vicino il prof. Valdoni che gli ha consentito anche di leggere i giornali. Questa sera il P. R. si è recato al policlinico per raccogliere la deposizione dell'on. Togliatti.

Arrestato il responsabile della truffa di 500 milioni

Milano, 22 luglio.

L'affare dell'autovettura Volpe, che qualche mese fa si rivelò uno dei più clamorosi imbrogli del dopoguerra, è ancora all'ordine del giorno in seguito all'arresto del direttore della famosa società Alca, Franco Tagliana, principale responsabile della truffa, che ammonta a circa 500 milioni.

Qualche mese fa furono arrestati due suoi soci e complici, ma egli era riuscito a prendere il largo. Il Tagliana, nel 1946, mise su alla meglio una vetturetta, intorno alla quale pompò molta pubblicità, tanto da iscrivere quattro vetture alla Mille Miglia, vetture che non si allinearono alla partenza perchè mai costruite. E in virtù di quella pubblicità, raccolse prenotazioni e anticipi per circa 500 milioni. Quando, col passare del tempo, i sottoscrittori reclamarono, non si trovarono nè auto nè quattrini; e il tribunale istruì allora procedura fallimentare a carico della società, mentre venivano incriminati anche i responsabili, e quindi spiccato contro di loro mandato di cattura.

Le arringhe della difesa al processo pei fatti di Gaggio

Bologna, 22 luglio.

(g. v.) - All'avvocato Magnarini, il difensore della Cianciulli, è toccato l'arduo compito di patrocinare la causa del Mazzini, la «catapulta» di Gaggio, quegli che, andato a prelevare Aldo Brasa, non esitò poi a freddarlo davanti alla moglie incinta. Oggi abbiamo conosciuto, attraverso l'acuta e forte parola del suo patrono, tutta la storia umana del Mazzini: un trovatello dalla vita dura e stentata, allevato per carità da una vecchia compaesana, poi combattente in Jugoslavia, in Russia e a Nettuno e infine partigiano. Un uomo di istinti rozzi ed elementari e in contrasto con un viso timido e quasi assonnato.

L'avv. Magnarini ha escluso la premeditazione dell'omicidio, ha negato il profilo giuridico di banda armata alla squadra che irruppe a Gaggio, e, ribadendo il carattere politico dei reati commessi quella notte, fra i quali la rapina, ha ricordato ciò che la «catapulta» si ebbe alla fine per compenso all'impresa criminosa: duemila lire, un paio di calze, due fazzoletti e una camicia: una «catapulta» a poco prezzo.

Del Torri, l'anziano carrettiere di Gaggio, gravemente accusato dal Lenzi, l'avv. Comini, con una penetrante arringa, ha messo in evidenza i buoni precedenti, la mancanza di velleità ed ambizioni politiche o di astii personali.

In una replica piena di vigore logico, il Procuratore generale ha chiarito, in polemica con la difesa, alcune importanti questioni di diritto. Domani la sentenza.

Le richieste del P. G. per i fatti di Andria

Quattordici ergastoli - 665 anni

Trani, 22 luglio.

Davanti alla nostra Corte d'Assise si svolge da parecchie settimane il processo per i fatti di Andria durante i quali furono commessi crimini atroci: fra l'altro furono barbaramente massacrate le sorelle Porro e venne ucciso un appuntato dei carabinieri. Oggi il P. G., dopo una serrata requisitoria, ha chiesto l'ergastolo per i 14 responsabili dell'eccidio delle sorelle Porro e per gli altri 112 imputati complessivamente 665 anni di reclusione, di cui 30 ad Antonio Moschetta, responsabile dell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Turro, e 18 a Maria Paparosso, lattante, accusata di aver ballato sul cadavere di una delle sorelle Porro.

Sequestrate alla Breda quaranta casse di armi

Sorpresa notturna della Celere - La popolazione in allarme per l'urlo delle sirene - Dieci minuti di sciopero

Milano, 22 luglio.

La scorsa notte, è stato rinvenuto, da un reparto della «Celere» al comando del maggiore Arista, nell'interno degli Stabilimenti Breda di Sesto S. Giovanni, un deposito di 40 casse di armi, fra cui 16 mitragliatrici pesanti, delle quali una munita di apparato elettrico di comando; 4 lanciabombe, 16 fucili e moschetti, 300 bombe a mano, 150 kg. fra detonatori, rotoli di miccia, spolette, balistite e tritolo; 30 recipienti di vetro contenenti una sostanza caustica, per il momento non meglio identificata; tre supporti per mitragliatrice controaerea; baionette.

L'ingente deposito è stato rinvenuto nella polveriera della fabbrica che, a detta dei dirigenti, da molto tempo era stata svuotata di qualsiasi materiale appartenente alla Società e messa in disuso. Gli stessi dirigenti della Breda hanno tenuto a rilevare che non una delle armi sequestrate aveva appartenuto all'Azienda.

Mentre si procedeva alle operazioni di carico del materiale sequestrato, durato circa un'ora, le maestranze del turno di notte dello Stabilimento sospendevano il lavoro, astenendosi, però, da atti di violenza.

Allontanatasi la Polizia, gli Stabilimenti di Sesto S. Giovanni suonavano le sirene determinando l'afflusso degli operai anche dalle abitazioni.

Stamane, uno sciopero di protesta è stato effettuato, dalle ore 10 alle 10,10, da parte degli operai di tutti gli stabilimenti di Sesto

Con tale sospensione di lavoro, gli operai, d'accordo con i dirigenti sindacali, hanno voluto protestare contro la nuova provocazione della Polizia e una protesta in tal senso è stata fatta anche al Prefetto dal senatore Mariani, uno dei segretari comunisti della C.d.L. di Milano — sostenendo costui che il materiale sequestrato era stato regolarmente denunciato; affermazione, come già si è detto, smentita dai dirigenti della Breda e da un comunicato del Questore il quale, nel precisare la qualità e la quantità delle armi sequestrate, specifica che il deposito era stato costituito durante le recenti giornate di sciopero

Il corridore italiano Corrieri, gregario di Bartali, taglia primo il traguardo a Metz (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Per il congresso della Conf. Lavoro

In vista dell'eccezionale attività prevista per la prossima settimana da parte dei responsabili e dei dirigenti delle varie formazioni sindacali — riunione dell'esecutivo della C. G. I. L.; assemblea delle A.C.L.I. ecc. — anche negli ambienti del lavoro torinesi si comincia a prendere posizione sui problemi-base.

Ieri è stata la volta dei sindacalisti del P.S.L.I., dell'Unione Socialista e del partito repubblicano, i quali, «presa in esame la situazione di grave disagio venuta a determinarsi in seguito allo sciopero per il criminoso attentato all'on. Togliatti», hanno in un o.d.g. riaffermato «la loro decisa avversione contro ogni forma di violenza da qualunque parte commessa».

I sindacalisti delle tre correnti «ravvisano nell'unità sindacale la sola salvaguardia di un'efficace difesa degli interessi della classe lavoratrice e ne proclamano l'assoluta e imprescindibile necessità».

L'o.d.g. dichiara esplicitamente «che la difesa dell'unità sindacale si può conseguire soltanto con un'assoluta democratizzazione delle organizzazioni sindacali» e chiede formalmente la convocazione di un congresso nazionale straordinario della C.G.I.L.

Ha puntato la pistola contro le impiegate della Posta

Un dottore commercialista di Chieri capeggiava i rapinatori di via San Michele

I lettori ricorderanno il tentativo di rapina avvenuto il 2 luglio nella ricevitoria postale di via Sagra di San Michele 11. Verso le 14 di quel giorno tre individui, giovani, aitanti, scendevano da una «1500» scura, seconda serie, guida a destra e penetravano nell'interno dell'ufficio.

Due di essi saltavano sul banco, minacciando con le rivoltelle le due impiegate e la gerente, signorina Genovese, mentre il terzo, colui che pareva il capo, cercava di abbassare la serranda per impedire ai passanti di vedere quel che stava accadendo. Del che approfittava la Genovese, la quale afferrava una borsa di cuoio contenente gli incassi della giornata, un milione e 200 mila lire, fuggiva dal retro, rinchiudeva la porticina, saliva al piano superiore, nel suo alloggio, e telefonava alla Celere e ai carabinieri di Pozzo Strada. Ma i banditi, prima che la forza pubblica arrivasse, s'allontanavano rapidissimi sulla «1500».

Le indagini venivano coordinate dal dott. Fatta, capo della Squadra Mobile e condotte dal dott. Ferrito, dal maresciallo Ferro e dagli agenti Trovati e Bruno. Si giungeva così all'identificazione e all'arresto di Luigi Bonino di Antonio di 35 anni, Mario Giovanni Losano di Giuseppe trentaquattrenne, e Francesco Voglino di Angelo di 26 anni, che avevano partecipato alla delittuosa impresa. Veniva pure rintracciata la macchina che uno dei tre, precisamente il Bonino, aveva rubato in via S. Francesco da Paola il giorno prima. Il dott. Fatta dopo averli lungamente interrogati, si convinceva che alle loro spalle doveva esistere un capo, un organizzatore. La sua ipotesi veniva avvalorata dal fatto che in realtà le testimonianze erano discordi sul numero dei rapinatori: alcune persone parlavano di tre uomini, altre invece sostenevano che oltre a coloro che erano entrati nella ricevitoria, ve n'era un quarto seduto al volante dell'automobile. «Ma ero io, dichiarava il Voglino». «Ma allora, oltre al Losano ed al Bonino, chi è entrato nell'ufficio?» insisteva il dottor Fatta. Gli arrestati si chiudevano nel più assoluto mutismo.

Nonostante questo ostinato silenzio, la Squadra Mobile è riuscita ad identificare il quarto misterioso individuo. Si tratta effettivamente di colui che ha organizzato il colpo ed ha studiato il piano nei suoi minuti particolari: Leo Franzoi fu Vittorio, di 38 anni, dottore commercialista con residenza a Chieri, figura molto nota in quella città perchè ne fu il direttore del dazio per parecchio tempo. Immediatamente una macchina della «Mobile» si portava a Chieri, ma il Franzoi si era già reso uccel di bosco. Veniva battuta tutta la zona ma senza alcun risultato. Ora il Franzoi è attivamente ricercato.

Egli non solo ha la maggiore responsabilità quale capo della banda ma anche perchè risulta che quel giorno era armato di una grossa pistola carica di cui deteneva regolare porto d'armi, pistola che puntò contro le impiegate. Cade così la difesa dei tre arrestati i quali sostengono che nessuno di loro possedeva una vera rivoltella e che invece uniche armi usate erano degli inoffensivi scacciacani. La Squadra Mobile, mentre ha disposto affinchè il Franzoi venga assicurato alla Giustizia, sta compiendo una inchiesta per chiarire il suo passato e per accertarsi che egli non debba rispondere anche di altri reati.

Il cadavere di una donna ripescato nel Po a Trino

E' stato rinvenuto galleggiante sul Po nei pressi del traghetto di Trino Camino il cadavere di una donna. Tratto a riva si è constatato che si tratta di una giovane dell'età di 18-20 anni, senza scarpe, le quali poi furono trovate sulla sponda, con indumenti intimi. Nelle tasche furono rinvenuti un portafoglio con due lire e un certificato per uso lavoro rilasciato dal comune di Torino al nome di Maria Morra Cabrino nata nella nostra città nel 1930.

Al polso portava un orologio fermo sulle 1,15. Il cadavere si trova in una camera mortuaria dell'ospedale di Trino.

Caldo: + 32

L'Estate è arrivata! Si può dire così, perchè parecchi cominciavano a dubitare che, in quest'epoca eccezionale, anche la classica distinzione delle stagioni fosse sparita. C'erano state folate di freddo in pieno luglio e qualcuno di sera aveva tolto il soprabito dall'armadio. Ma l'Estate è finalmente arrivata. Il termometro dopo aver segnato un 23,1 stamane, è salito nel pomeriggio fino al 30° grado, l'ha superato e ha toccato i 32,4. E il Bollettino meteorologico preannunzia: «Temperatura in ulteriore aumento».

Anche l'atmosfera è secca: umidità 50. Vento del Sud, debole. Il sereno non accenna ad essere turbato che da sporadici annuvolamenti pomeridiani. E' la canicola che s'avvicina.

Il + 32,4 d'oggi costituisce un record in rapporto all'estate 1947. Il 22 luglio dello scorso anno, il termometro segnò 29 gradi. Soltanto al 25 toccò i 30, che superò il giorno dopo con 32 per raggiungere, il 30 luglio, i 36 pieni. Ma se il 1948 prosegue di questo passo, alla fine del mese avremo superato i 40...

Il teatro dei salesiani distrutto da un incendio

Una densa, minacciosa colonna di fumo si sprigionava, verso le 18,30, dai tetti dell'Istituto Internazionale Don Bosco, in via Cabuto 27. L'odore d'arsiccio dava, alla gente di quella zona popolosa e densa di case, un sinistro presagio d'incendio. Nell'Istituto non era presente alcun custode. Volonterosi corsero tosto a dar l'allarme ai Salesiani, da cui l'Istituto dipende, e questi avvertivano telefonicamente i vigili del fuoco.

Intanto le fiamme, che avevano iniziato la loro opera distruttiva dal palcoscenico (pare in seguito a un corto circuito originato dalla macchina cinematografica) divampavano rapidamente. Ad esse davano facile esca le tavole del palcoscenico, gli scenari, i tendaggi e, giù nella platea, sedili e sgabelli. In breve l'incendio assumeva proporzioni tanto più allarmanti perchè l'istituto sorge fra gruppi di case, serrate quasi intorno ad esso. Il fuoco minacciava quindi, con le ondate di faville che si sprigionavano da travi e materiali bruciati, di attaccare tutto un isolato. Fortunatamente la sala, al momento del sinistro, era chiusa e vuota di pubblico, d'impiegati e di operai.

I vigili del fuoco non tardavano, preannunciati dall'ululo delle sirene, a giungere sul posto. Quattro squadre comprendenti 28 uomini, 2 autopompe, 1 autoscala si mettevano tosto in azione, comandati dall'ing. Moscato e dall'ing. Donatelli. Numerosa folla si era raccolta intorno al luogo del sinistro, richiamata dall'infuriare delle fiamme. Dopo un lungo e audace complesso d'operazioni, i vigili riuscivano finalmente a isolare l'incendio e a evitare maggiori danni e soprattutto vittime. Ma il teatro dell'Istituto andava completamente distrutto. I danni ascendono a oltre 10 milioni.

Il tenore accattone incassa 12 mila lire

Abbiamo parlato ieri di un ex-tenore — Carlo Alberganti di 44 anni — arrestato mercoledì a Porta Nuova per accattonaggio e condotto al commissariato di P. S. Monviso.

Ieri gli agenti stavano ancora parlando del suo caso, quando, verso le 16, entrava nell'ufficio una guardia municipale. «Ragazzi — esclamava — ho pescato in corso Re Umberto un tizio sospetto con molti fogli da mille in tasca: un gruzzolo spettacoloso: son certo che si tratti di un ladro. Adesso ve lo faccio vedere». E aperta la porta rivelava agli agenti stupitissimi un omino lindo e pulito con una chitarra in mano: Carlo Alberganti!

— No, non sono un ladro. Ho dodicimila lire in tasca, è vero, mentre ieri ne avevo sì e no cinquanta. Ma questi soldi sono proprio miei, onestamente guadagnati con la mia voce. E' da questa mattina che giro per via San Secondo, corso Stati Uniti, corso Montevecchio, corso Galileo Ferraris; mi son portato una chitarra: cantavo. «Sono il tenore Carlo Alberganti», dichiaravo poi alla fine di ogni pezzo. Molti dei presenti avevano letto o stavano leggendo il giornale e così mi riconoscevano. Mi son fermato in parecchie ville. «Lei è Carlo Alberganti? Ci canti qualcosa della Manon o del Guarany o del Cristoforo Colombo...». E io ero pronto ai comandi. Si sa, la mia voce è sgangherata, eppure, ma un certo effetto io ottenevo, perchè, attorno, c'erano occhi lucidi e sorrisi e battimani.

— Il biglietti da mille — ha aggiunto il capo del commissariato dott. Costa, un amante della musica operistica.

— Sì, biglietti da mille. Mi sembrava di essere tornato ai miei tempi buoni.

La denuncia presentata per i fatti alla Mirafiori

A proposito della denuncia presentata al Procuratore della Repubblica per i fatti verificatisi alla Fiat-Mirafiori, Edoardo Arrighi ci comunica:

«Nella mia denuncia non si parla di sequestri, violenze e vandalismi in modo generico, ma è fatta una precisa denuncia personale per i reati subiti di percosse, sequestro di persona, minacce e intimidazioni. Il sig. Calissano non è denunciato come organizzatore principale di sequestri, violenze e vandalismi che furono commessi nell'interno dello Stabilimento, bensì come responsabile del reato di sequestro di persona, minacce e intimidazioni, responsabilità tutta che il predetto si assunse personalmente in presenza di testimoni».

Deposito di esplosivo all'Aeronautica d'Italia

170 proiettili d'artiglieria e 7000 cartucce

Un ingente deposito di esplosivi è stato ritrovato dai carabinieri, la cui opera repressiva in questo delicatissimo settore dell'ordine pubblico va facendosi di giorno in giorno più decisa.

Mercoledì sera — secondo quanto informa ora un comunicato ufficiale diffuso dal Comando della Caserma Podgora — i militari del gruppo interno si portavano con automezzi presso gli stabilimenti dell'Aeritalia. Mentre un cordone di truppa si disponeva attorno all'edificio e al campo d'aviazione, altre pattuglie entravano nelle officine e in base a una precisa informazione, scoprivano un deposito contenente il seguente materiale: 59 bombe tedesche ed italiane; 5797 cartucce di vario tipo; 173 proiettili controaerei con spoletta; 1 mina anticarro; 275 caricatori per mitra; 5 bombe da mortaio Brixia; 2 petardi esplosivi; 3 canne per mitragliatrice; 1 lancia bombe anticarro; 15 saponette di tritolo; 5 capsule al fulminato di mercurio; 1 ordigno innescamento bombe; 6 mine di fabbricazione clandestina.

I carabinieri non precisano se sono stati operati fermi od arresti, ma le indagini proseguono per l'identificazione di tutti i responsabili. Ieri sera altri rinvenimenti sono stati effettuati: 56 fucili, un mortaio anticarro, un «panzerfaust», una mitragliatrice, 1500 cartucce varie.

Inaugurato al Valentino il villaggio folcloristico

All'inaugurazione del villaggio folcloristico del Valentino era presente, ieri mattina, una grande folla e, frammischiate ad essa, personalità di ogni parte d'Italia: il sindaco di Perugia con i colleghi di tutti i Comuni della Provincia; gli assessori di Milano, Genova e Savona; membri del Consiglio della Valle d'Aosta e rappresentanti di molte altre città.

Milano presenta una vecchia casa del centro riprodotta fedelmente da una stampa, e quella Loggia dei Mercanti che fu un centro commerciale famoso, nel secolo scorso, in Italia e in Europa. Sotto le sue arcate oggi sono allineati grafici e fotografie che testimoniano del formidabile progresso compiuto dalla metropoli lombarda negli ultimi cento anni.

Il padiglione della Valle d'Aosta riproduce, con una incredibile precisione di particolari, l'interno di una grangia alpina: un quadro interessante e quanto mai suggestivo. Altra suggestione, di sapore storico e turistico insieme, è quella del Palazzo dei Priori presentato dal Comune di Perugia.

Più sereno e disadorno è il padiglione ligure, nel quale espongono i Comuni di Genova e di Savona, il primo con la riproduzione di un galeone, il secondo con il modello di un piroscafo mercantile e con numerosi quadri e stampe di sapore locale.

"Tu hai ucciso mio padre,,

Una chiromante francese accusata di aver provocato la morte di un vecchio somministrandogli forti dosi di morfina

E' deceduto ieri l'altro, nel proprio appartamento situato in una zona centrale della città, un uomo intorno al quale gravitava una fosca vicenda che ebbe inizio otto anni or sono.

Nell'ottobre del 1940 costui, rimasto vedovo — nè di questi nè degli altri personaggi del fatto riteniamo, per ora, data l'estrema delicatezza del caso, di rendere pubblici i nomi, pur essendone in possesso — s'innamorava follemente di una francese, una chiromante la quale si insediava nel suo alloggio e prendeva a vivere con lui «more uxorio». Ma l'uomo aveva una figlia, allora di 19 anni, di cui appunto noi riportiamo la narrazione dell'accaduto. Dopo qualche tempo l'uomo — secondo la ragazza, naturalmente istigato dall'amante — cacciava di casa la figlia: e la disgraziata sola e senza mezzi, senza un mestiere, veniva raccolta da un vecchio scultore, amico del padre.

Ma nel 1946 l'uomo si pentiva del suo gesto e indirizzava una patetica lettera alla ragazza pregandola di ritornare a casa. Ma a casa c'era sempre l'amante e la giovane recisamente rifiutava. E poco dopo affittava una stanzetta in una via del centro, esercitando — combinazione — l'arte di chiromante, come l'amica del padre. Intanto, durante gli anni seguenti, la ragazza veniva a sapere che gli affari del padre andavano assai male: era stato costretto a vendere il suo negozio di via Po e aveva perso buona parte delle sue sostanze. Inoltre la giovane era informata da comuni amici che la francese — per sostenergli il fisico piuttosto debilitato — gli praticava continuamente iniezioni di morfina: morfina la quale lo sciagurato stava perdendo completamente ogni facoltà umana.

In effetto l'uomo, lo scorso anno, ridotto in condizioni pietose, si recava a farsi visitare alle Molinette: e il professore, dopo averlo convenientemente curato, ordinava all'amante di non dargli più stupefacente per nessuna ragione. «Invece — ha dichiarato la figlia — mi risulta che quella donna seguitò a fargli iniezioni di morfina: sino a 30 e 40 al giorno...». Lo stato dell'uomo andava gradatamente peggiorando. Due giorni or sono, come abbiamo detto, moriva.

La figlia si presentava in casa sua, ma veniva respinta dalla francese che le diceva: «Vattene. Quest'alloggio è mio, la roba che c'è qui dentro è mia, spetta a me perchè io ho assistito sino all'ultimo tuo padre!». «Assistito! Tu l'hai ucciso!».

Questa grave, gravissima accusa la ragazza ha ripetuto ad un avvocato cui s'è rivolta. «Quella donna l'ha ammazzato!». Ora ha iniziato azione legale non tanto per entrare in possesso delle sostanze del padre — sostanze ridotte a poche cose — quanto per incriminare d'omicidio colposo la chiromante francese.

Padre e figlio investiti da una vettura tranviaria

La sorte di un uomo e del suo figlioletto è stata ieri pomeriggio legata allo stesso incidente stradale, nel quale i due, andati vicini alla morte, hanno riportato gravi ferite. Sebastiano Sartor, di anni 43, abitante in via Amedeo Peyron 11, verso le 19 stava percorrendo corso Stupinigi in bicicletta sulla quale aveva sistemato con un seggiolino di fortuna il figlio Pietro, di anni 5.

Giunto all'angolo di via Spallanzani, il Sartor, per scansare un tram che proveniva in senso contrario al suo, attraversò i binari senza avvedersi che stava sopravvenendo alle sue spalle un'altra vettura dell'ottava linea. Vano era il tentativo di sterzare all'ultimo momento, così come il manovratore del tram non ebbe modo di fermare in tempo. Urtato violentemente dalla vettura, il Sartor perse l'equilibrio e cadde a terra; sua unica preoccupazione fu quella di riparare con il suo corpo il figlioletto, ma nondimeno gli fu impossibile impedire che un braccio del piccolo Piero finisse stritolato sotto le ruote.

Padre e figlio venivano poco dopo ricoverati al Mauriziano: il primo è stato giudicato guaribile in 36 giorni per ferite multiple e lo spappolamento di tre dita, il secondo ha dovuto subire l'amputazione dell'arto offeso e versa in gravi condizioni.

Eletta "Miss Torino,, fra quaranta concorrenti

La laureanda in belle lettere Irene Rolando ha ieri sera deposto il serto di Miss Torino nelle mani della direzione dell'Ente Provinciale Turistico che aveva già sulle braccia (metaforicamente) qualche dozzina di aspiranti alla corona. L'elezione ha avuto luogo in un noto ritrovo estivo di danze. Non sappiamo perchè le costituenti di questa nomina sia di pertinenza degli amatori della danza. Forse che le candidate siano da esaminarsi dai piedi in su o piuttosto dalla testa in giù? Che relazione ha il ballo colla bellezza, la virtù, la grazia?

Lasciamo il problema ai posteri e facciamo della cronaca. La quale è semplice. L'elezione di Miss Torino, oltre che svolgersi sotto l'usbergo dell'Ente Turismo, quest'anno è avvenuta sotto il presidio d'una giuria severissima e tetragona ai più seducenti sorrisi, con scelta limitata a un preciso numero di candidate cioè di circa 40 reginette già selezionate in precedenti feste torinesi. C'erano quasi tutte. Mancava Miss Azzurra nominata, diremo così, d'urgenza alla vigilia del noto Giro Aereo d'Italia. La nomina essendo apparsa irregolare, Miss Azzurra venne appiedata a Palermo.

Ieri sera tra un giro e l'altro di danza c'è stata molta animazione. La «Celere» però non ha avuto motivo di intervenire, nemmeno per tutelare i doni messi in palio da una ditta di profumi e consistenti in «necessaires di viaggio».

Il titolo di Miss Torino era ambito perchè dà diritto a partecipare alla gara finale per il traguardo della «Bela Piemonteisa» e alla finalissima per il titolo di Miss Italia con seguito di pubblicità gratuita, querele giudiziarie, assoluzioni o meno. Alla messa in gloria ha dato il responso. Viene proclamata miss Torino 48 Bruna Romano di 18 anni; miss Sorriso Rosy Panetto della stessa età o quasi.

Odoardo Spadaro ha presentato al microfono le elette insieme con la miss uscente. Si sono dichiarate tutte e tre commosse. Le due miss Torino hanno parlato con fiero accento piemontese, mentre miss Sorriso ha rivelato una netta pronuncia meridionale. L'alleanza fra il Nord e il Sud è così sancita.

Cento bimbi in Val d'Aosta

Diretti al Castello di Sarre, uno dei pittoreschi e storici manieri di Val d'Aosta, sono partiti stamattina alle 9,30 dalla stazione di Porta Nuova oltre cento bambini, organizzati in colonia estiva a cura della «Croce Rossa Italiana».

L'intricata vicenda sotto un caso di omonimia

Grande interesse ha suscitato la vicenda di Pretura da noi riportata nei giorni scorsi a riguardo del comm. Carlo Novarese. Questi peraltro ci prega di precisare che le risultanze dell'istruttoria non avrebbero tenuto conto della tesi sostenuta dalla difesa, le cui ragioni ormai potranno essere fatte valere solo al pubblico dibattito; in tale unica sede — dice il Novarese — si potrà chiarire quanto di parziale e di poco veridico sussista nella notizia dell'altra parte.

LE ULTIME TAPPE DEL TOUR

Vittoria di Corrieri Immutata la classifica

(Dal nostro inviato)

Metz, 22 luglio.

A Metz le vittorie italiane di tappa salgono a otto. All'arrivo un collega francese diceva scherzosamente che i nostri corridori stanno un po' esagerando; non contenti di vincere il Tour, non soddisfatti delle sette tappe già incasellate, continuano a far man bassa e minacciano di non smettere fino a Parigi. Oggi è saltato fuori Corrieri, di cui molti non si erano neppure accorti e che nessuno sospettava così veloce come si è dimostrato qui. Ignoravamo, gli amici, che questo taciturno siciliano, prescelto da Bartali come compagno di camera e segretario particolare, era uno dei più accaniti cacciatori di premi di traguardo nel Giro d'Italia, e che l'anno scorso vi aveva battuto a Cesenatico anche un certo Leoni, che in fatto di velocità non è l'ultimo venuto.

Lo aveva giurato

In questo Tour non aveva mai potuto mettere in mostra la sua qualità più spiccata, e il miglior risultato che aveva saputo raggiungere nelle volate sul traguardo era stato un sesto posto all'arrivo a Bordeaux. Ma Corrieri aveva giurato che, prima di tornare a Parigi, avrebbe vinto la sua tappa. Ed ha mantenuto la promessa. Gliene ha fornito l'occasione una scappata di altri quattro uomini al termine di questa tappa che è stata la più vuota e monotona di tutto il Giro. Di ciò non dovete stupirvi e tanto meno dolervi. Ormai dobbiamo accontentarci, anzi, augurarci, che tutto vada nel più calmo e liscio dei modi; dobbiamo rinunciare ad emozioni e soddisfazioni di giornata e non guardare ad altro che alla situazione di Bartali, la quale non ha bisogno di scosse e di mutamenti per darci, fra tre giorni, la gioia che attendiamo.

Oggi, i quarantacinque superstiti hanno marciato di conserva per oltre 140 chilometri, frenati nella loro iniziativa, se pure ne avessero avuta, da una pioggia che ci ha fatto dimenticare l'improvviso caldo di ieri, e che ha durato per cinque delle sei ore di marcia. Abbiamo, in tanta tranquillità, lasciato correre la memoria e la fantasia nel passare nella zona della linea Maginot, nell'attraversare la squarciata Saarbrücken, nel filare a fianco della tanto contesa Saar, nel sostare in città e in paesi in cui non si sentiva parlare che tedesco e non si leggevano che iscrizioni tedesche.

Siamo tornati alla corsa quando, superata Saarlouis, addentratici fra le colline della Mosella, Lambrecht ha cercato di sorprendere l'addormentato plotone su una non dura salita. Volpi gli si è buttato subito alla ruota e tutti e due hanno preso duecento metri di vantaggio. A questo punto si è vista la maglia gialla forzare e venire ad inseguire la coppia dei fuggitivi, tallonata da Bobet. La calma è sopraggiunta al termine di questa salita, non appena raggiunti i due, per venire di nuovo e definitivamente rotta dalla scappata di Klabinsky, il quale, forse, voleva acciuffare oggi quella vittoria che per poco gli era sfuggita ieri. Gauthier, Baratin e Martin: a costoro si aggregò prontamente Corrieri. Mentre gli altri quattro si davano un gran da fare per impedire il ritorno degli inseguitori, l'italiano se ne stava appartato in coda, sfruttando l'impeto altrui e riservandosi di farsi vedere sulla linea del traguardo.

Facilità irrisoria

I belgi tentarono per un po' di parare il colpo, che veniva a togliere loro la possibilità di una di quelle vittorie di tappa che sono rimaste l'unico loro obbiettivo; ma poi, visto che rimanevano soli in questo lavoro, desistettero, e allora saltò fuori da solo Ockers, che potè andare ad aggiungersi ai cinque, già in vantaggio di circa mezzo minuto.

La tappa finiva su un ampio e lungo rettilineo: Gauthier cercò di portare Martin, ma Klabinsky venne a minacciarli entrambi ai duecento metri, dove Corrieri era ancora in quinta posizione: già temevamo che il tricolore non potesse più farsi luce, quando, a cento metri, saltò fuori dal groviglio e rimontò i quattro che lo precedevano con una facilità irrisoria.

Nel gruppo, che seguì a 1'36", Robic volle far vedere quello che è capace di fare in volata, ma dovette stentare per battere il nostro Seghezzi. Bartali, invece, non accennò neppure a partecipare a questa per lui inutile esibizione. Siccome nel gruppo c'erano tutti i primi [illegible] della classifica generale, questa non subisce alcun mutamento.

La Metz-Liegi dovrebbe essere domani la tappa nella quale i belgi possono con maggiori probabilità riportare Schotte al secondo posto. Dovrebbe perciò venirne fuori un duello franco-belga al quale i nostri assisteranno con prudente vigilanza, lasciando che i due litiganti si logorino a vicenda; e sarà tutto di guadagnato per loro. A meno che Bartali non voglia profittare della salita sulla quale Binda preparò nel 1931 la sua seconda vittoria nel campionato del mondo, quella di Teux, che viene a 95 chilometri dall'arrivo. Comunque, si prevede una tappa meno assopita, almeno nella seconda parte, di quella odierna.

GIUSEPPE AMBROSINI

ORDINE D'ARRIVO: 1. Corrieri, Km. 195 in ore 5,54'37", media Km. 32,993; 2. Ockers; 3. Gauthier; 4. Klabinsky; 5. Martin; 6. Baratin, stesso tempo; 7. Robic, 5,56'3"; 8. Seghezzi; 9. Brulé; 10. Mathieu; 11. Remy, stesso tempo; seguono ex-aequo, stesso tempo, Impanis, Schotte, Kirchen, Camellini, Lambrecht, Bartali, Bevilacqua, Biagioni, Pasquini, Volpi, Bobet, Teisseire, Lazaridès, Lambertini, Magni, Lapébie; 43. Feruglio.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bartali, 124,10'36"; 2. Lapébie, a 14'17"; 3. Schotte, a 23'15"; 4. Bobet, a 28'28"; 5. Kirchen, a 35'43"; 6. Teisseire, a 38'00"; 7. Lambrecht, a 45'55"; 8. Camellini, a 49'36"; 9. Thiétard, a 51'39"; 10. Brulé, a 54'10"; 11. Impanis, a 57'36"; 12. Ockers, a 1,6'10"; 17. Robic, a 1,40' e 36"; 18. Pasquini, a 1,42'51"; 25. Bevilacqua; 26. Volpi; 31. Corrieri; 32. Lambertini; 33. Biagioni; 39. Magni; 40. Feruglio; 44. Seghezzi.

La fiaccola olimpica oggi in Piemonte

Lodi, 22 luglio.

Tra una folla plaudente, attraverso mille città e paesi, la fiaccola olimpica compie il suo viaggio festoso verso il confine svizzero. Sbarcato da un ufficiale inglese il 19 scorso a Bari, il fuoco di Olimpia è stato affidato ai nostri soldati che stanno ora portando il simbolo della pace per 1070 chilometri sulle strade della penisola. Arrivata ieri nel pomeriggio in Emilia, la staffetta si è snodata lungo la Lombardia e raggiungerà oggi il Piemonte a Sesto Calende, dove entreranno in lizza i reggimenti di stanza nella nostra regione. Fino a Milano sono stati i gloriosi bersaglieri che si sono dati via via il cambio. Oggi prenderanno il loro posto gli alpini che raggiungeranno in serata il confine svizzero.

Le condizioni di Bacigalupo

San Paolo, 22 luglio.

I giornali brasiliani, nel commentare la sconfitta subita dal Torino, ad opera del Corinthians, riconoscono che la squadra granata è stata particolarmente bersagliata dalla sfortuna. Infatti, al 10' del secondo tempo Bacigalupo veniva colpito duramente da un avversario e doveva venire trasportato a braccia fuori campo. Privi del portiere, gl'italiani riuscivano tuttavia a contenere le azioni avversarie, in modo da finire sconfitti di strettissima misura.

Le condizioni del giocatore italiano non sono però preoccupanti e si pensa che Bacigalupo potrà riprendere il posto in squadra per il prossimo incontro che opporrà i campioni italiani all'undici del Portuguesa, il 25 corr.

La rete del Torino è stata segnata non da Gabetto, ma da Menti.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

BORSE

Mercato in buona ripresa. L'abbinamento delle liquidazioni di agosto e di settembre ha fatto bene al corpo azionario, favorito pure da qualche senso di distensione nella situazione generale. Assai ricercati in apertura diritti ed azioni Gas, accanto alle Fiat ed alle Viscosa. Scarsa presa ha avuto a metà borsa qualche realizzo; al listino la quota ha consolidato con facilità notevoli progressi complessivi sul precedente listino. Bene progrediti, oltre i predetti, i diritti Aiet e gli Elettrici in genere. Titoli di Stato stazionari, con larga ricerca delle Ricostruzioni. Dopoborsa invariato. Le azioni Generali, Riam e Monte Amiata sono state trattate ex-cedola. Ex-cedola le Generali (L. 60).

Titoli	21	22	Titoli	21	22
Ren. 02	71 —	71 —	Isotta	62 —	68 —
Ren3½	80 45	80 40	Savigl.	700 —	700 —
» f. a.	80 70	80 70	Nebiolo	297 —	319 —
Red3½	69 20	69 15	Incet	245 —	250 —
» f. a.	69 25	69 30	Mons.	1800	1825
Ren5%	92 05	92 15	Finsid.	570 —	592 —
» f. a.	92 —	92 —	Ilva	285 —	297 —
Red5%	89 50	89 50	Ansaldo	280 —	310 —
» f. a.	89 50	89 50	Viscosa	4700	4950
Ric3½	70 30	70 30	Fibr.T.	1975	2000
» f. a.	69 95	70 70	Cir	2900	3000
» 5%	88 90	88 45	[illegible]	650 —	650 —
» f. a.	88 —	88 90	Anic	1230	1260
Buo.49	99 975	99 70	[illegible]	168 —	185 —
» 50-I	100 —	99 95	[illegible]	990 —	1070
» 50-II	100 —	100 —	[illegible]	252 —	268 —
» 51-I	100 15	100 —	Zucch.	900 —	900 —
» 51 4	95 60	95 15	Unicem	530 —	560 —
[illegible]	100 —	100 —	Cart.It.	2650	2950
Fer3%	300 —	300 —	Burgo	2900	3000
Iri 4½	455 —	458 —	Pirelli	5100	5100
EM 4½	500 —	502 —	Tosi F.	490 —	490 —
[illegible]	620 —	600 —	M.A.I.	8700	9000
[illegible]	720 —	720 —	[illegible]	100 —	105 —
Tor4½	398 —	397 —	Valdar.	2950	3000
»5% 33	335 —	332 —	[illegible]	627 —	640 —
»5% 37	333 —	335 —	Sade	762 —	810 —
S.Paolo	449 —	449 —	Sarda	55 —	55 —
» 4%	467 —	467 —	Ferrar.	379 —	370 —
» 3,5%	390 —	390 —	[illegible]	300 —	270 —
Migl.	340 —	340 —	[illegible]	550 —	500 —
» 4%	340 —	340 —	[illegible]	440 —	450 —
[illegible]	400 —	400 —	Olivet.	560 —	590 —
Pirel.5	925 —	930 —	Frigi	138 —	143 —
Fiat 5	1600	1600	[illegible]	1000	1050
A.Gen.	9800	9500	Lig.gas	300 —	300 —
[illegible]	1800	1900	Talco	3750	3750
Merid.	1915	2106	Bergam.	7650	7000
Tor. M.	125 —	133 —	[illegible]	3090	3110
Italgas	27 50	28 7/8	[illegible]	717 —	760 —
Sip	1107	1100	Lanza	2900	2000
Terni	425 —	440 —	[illegible]	1125	950 —
P.O.E.	308 —	315 —	Acq. P.	960 —	950 —
Unes	300 —	300 —	[illegible]	380 —	390 —
Fiat	2210	2325	[illegible]	3200	3200
[illegible]	940 —	940 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	610 —	720 —	[illegible]	3000	3000
[illegible]	317 —	339 —			

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1911,50; New York: vers. 575,25; cheq. 574,25; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6830; marengo 5450; sterlina unitaria 1485; dollaro carta 582; franco svizzero 149,75; franco francese 160,00; oro fino 950-955; argento 14,50-15.

ECHI DI CRONACA

SORDITA', DEBOLI DI UDITO, il consulente medico della *Maico Medical Acustic Instruments Comp.* di Minneapolis U. S. A. tiene consulti sull'udito e dimostrazioni del nuovo apparecchio acustico americano Maico a valvole termoioniche, a *Torino, Albergo Torino,* i giorni 23, 24, 25 luglio Istituto Maico per l'Italia, *Milano, via Lugano 22, telefono 692-972.*

IL CASO PARADINE con Alida Valli è presentato da *Anteprima,* rivista a colori che pubblica ogni novità del Cinema, Radio, Teatro, Automobilismo, e Arti Varie. In ogni edicola a L. 50.

CAMERA LETTO completa Lire 39.000, cucina completa L. 16.000, salotto L. 18.000. Materassi puro cotone L. 4400. Inoltre camere di ogni stile e tipo a prezzi incredibili di buon mercato. *Mobilificio Cesare,* piazza Giulio 12.

CONTENTO DI VIVERE. Chi digerisce bene è contento di vivere e chi digerisce male e soffre di acidità, bruciori, crampi allo stomaco ritorna contento ricorrendo al *Pirosan,* in tutte le Farmacie.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di via *Madama Cristina* 135 ang. corso *Dante.* Verificare i nostri prezzi.

CHI NON E' EGOISTA pensa anche ai propri ragazzi acquistando loro il settimanale a colori *Cemipanello* che pubblica le avventure di Capitan Matamoro, Mio Mao e Ciriolino.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Radio Naja - 12,25: Questi giovani - 13,30: Istantanee radiofoniche - 13,35: Musiche per pianoforte - 14,10: Giro di Francia - 14,25: Borsa di Torino - 17: Canzoni, melodie e romanze - 17,30: Trasmissione da Monaco - 17,45: Ritmi - 18: Concerto del pianista Vergani - 18,25: Brani da opere - 19,40: La voce dei lavoratori - 20,20: Radiodiorama 1948 - 20,34: Arrivo a Liegi del Giro di Francia - 20,44: Orchestra Ferrari - 21,5: Concerto sinfonico - 22,20: Canzoni napoletane - 23,10: Oggi al Parlamento - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,30: Musica operistica - 14: Orchestra Mojetta - 14,30: Orchestra d'archi - 17: Pomeriggio sinfonico - 18: Orchestra Armonia - 18,30: Musica da ballo - 19,40: Fantasia musicale - 20,18: Arrivo a Liegi del Giro di Francia - 21: «S.P.Q.R. - Strano Popolo Questi Romani», rivista di V. Metz - 21,45: Orchestra Fragna - 22,30: «L'ultimo dono», un atto di Edoardo [illegible].

STATO CIVILE

Magnifico Sandra ved. Abbate, a. 79; Chiavazza Caterina m. Pagliano, a. 87; Spertino Maria m. Baldacci, a. 39; Gastova Maria m. Damonte, a. 64; Fanello Luciano, m. 5; Milanesi Pietro, a. 74; Gho Clementina ved. Rumide, a. 59; Actis Dato Carlo, a. 47; Mariaola Livio, a. 78; Ferraresi Giuseppina m. Rosso, a. 65; Moletto Antonio, a. 54; Bertola Emilia ved. Revello, a. 83; Pasteri Rosa, a. 75; Mimmo Rosa, a. 71; Morotti Americo, a. 24; Scalo Giuseppe, a. 60; [illegible] Agostino, a. 51.

SPETTACOLI

Al Cristallo: *Avventura a Bombay,* **di C. Brown.**

Un ladro internazionale, cui fa gola il gioiello di una duchessa, lo ruba mettendo nel sacco un concorrente in gonnella, che però gli sta dietro e con lui corre le più straordinarie avventure. Il lestofante travestito da ufficiale, sorpreso dalla guerra cino-giapponese, si muta, quasi suo malgrado, in eroe, e la «Victoria Cross» premia le sue prodezze e al tempo stesso opera la sua conversione da furfante in galantuomo. Pieno di situazioni paradossali e di svolte assurde, il film non manca di brio, di eleganza e di quelle grosse trovate che strappano il sorriso. L'affiatatissima coppia Clark Gable-Rosalind Russel, diretta dall'esperto Brown, recita con spassosa scioltezza, in quel tono di scherzo che il film veramente merita.

TEATRI E RITROVI

Reposi: ore 16,30 e 21,30 Gran Rivista con Lucy D'Albert, P. De Vico in «Sognando sotto la luna».
Eden Danze p. Statuto v. Garibaldi, tel. 44-766: ore 21, Orch. Castroll, canta T. Vallati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1 sul terrazzi, Orch. Florida dir. da Pavesio, c. Donà.
[illegible]: ore 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora al microfono Peirone, Accardo.
Riding Club: Trattor. Danzanti corso M. d'Azeglio 86 tel. 65-836.
Chalet Valentino: ore 21-1 Orch. M. Lotti. Canta Guido Rossi.
La Serenella: ore 21, Orch. Seracini. Canta Pina Autore.
Saletta Danze (Valentino): Orch. Clerici. Recinto gratuito; ore 21.
Lido Gay (c. Moncalieri 52): Di Cunsolo sua orch. Telef. 61-395.
Montecappuccini: Danze 21-24.
Pagoda: ore 21 Orch. [illegible].

CHALET DEL VALENTINO
Danze — Telefono 60-330
Stasera grande serata
INCANTESIMO
Verrà sorteggiato il premio mensile di L. 50.000 del concorso *Ulrich* ed altri premi consistenti in prodotti della stessa Casa.

SALETTA DANZE
Stasera serata in onore degli Espositori della Mostra Dolciaria con elezione della Reginetta.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il diario d'una cameriera» Paulette Goddard, Burgess Meredith. Pomeriggio 130. Serale 200.
Doria: «Stanotte e ogni notte». Rita Hayworth. L. 80. L. 120.
Metro-Cristallo: «Avventura a Bombay» Clark Gable, Rosalind Russell. Ore 14,45, 16,30, 18,30, 20,15, 22. Locale aria condizionata.
Augustus: «Notre Dame de Paris». Charles Laughton. L. 80, 120.
Alexandra: «Serenata messicana» Shirley Temple. Locale freschiss.
Reposi: sp. 14,30, «L'eco della gloria» Tito Gobbi, J. Astor e Gran Rivista ore 16,30 e 21,30.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Passione che uccide» e Var. con Spadaro 16,15 e 21,30.
Nazionale: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, A. Quinn. Pl. L. 80.
Torino: «La vendetta dei Dalton» Randolph Scott, K. Francis. A. 14.
Statuto: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, A. Quinn. Pl. L. 80.
Massimo: «Il prigioniero del terrore» Ray Milland. M. Reynolds.
Regina: Gianni Pinotto recluta. V.
Principe: «Un albero cresce a Brooklyn» Mc. Guire. Loc. fresco.
Alpi: «I miserabili» 1° e 2° episodio. Orario: 15, 16,20, 21,40.
Asti: «T'amerò follemente» Rosalind Russell, B. Aherne, Y. Bruce.
Olimpia: La donna di quella notte.
Po: «L'on. Angelina». Magnani.
Romano: «Il nemico amato» e Comp. Riv. M. Ferrero 16,30-21,30.
Lamarmora: «Serenata messicana».
Estivo Sanfelice (via Giusti 6): «Da quando te ne andasti» Shirley Temple. Unico spett. ore 21,30.
Hollywood: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne e Antony Quinn. Platea L. 60. Locale refrigerato.
Lux: I. Bergman, Howard «Addio per sempre» (Intermezzo) 70-100.
Imperiale: «Compagno B» Var.
Italiano: «Una donna distrusse».
Viareggio: «Martin Eden».
Eliseo: «Benvenuto straniero».
Frejus: «Denaro e sangue». Var.
S. Paolo: Tarzan e donna leopardo.
V. Veneto: Caccia tragica (Girotti)
Corallo: T-men contro fuori legge.
Radium: «Situazione pericolosa».
Astra: Io e l'uovo. (C. Colbert).
Excelsior: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, Marshall.
Cinestar: «Cuore» di E. De Amicis.
Odeon: «Eroi nell'ombra».
Fortino: «Gioventù perduta».
Adua: «Femmine del mare». Var.
Aurora: Eugenia Grandet. Valli.
Brescia: Vent'anni dopo (Crik-Crok)
Nord: Figlio professore (Fabrizi).
Palermo: Smarrimento (Sheridan)
Sociale: Lo straniero. (Robinson).
Colosseo: «Il nemico amato».
Piemonte: Re in esilio (Fairbanks).
Moderno: «Zingari» S. Granger.
Italia: «La belva umana».
Apollo: Vent'anni dopo. Crik-Crok
Lucento: «Ultimo orizzonte».
Diana: «Ninotchka» G. Garbo.
Dora: «Settimo velo».

E' cristianamente mancato, vittima di crudele morbo, in età di anni 55

Mario Pepino
Dottore Commercialista
Cav. di Malta

Lo annunciano addolorati: il papà **Francesco**, i fratelli: **Ettore**, con la moglie **Bianca Teresi** e bimbi; **Carlo Alberto** con la moglie **Marina Bovetti**; **Adriana** con il marito Dott. **Giulio Ferrero** e bimbo; la fidanzata **Anna Momesso**; gli zii e cugini **Pepino**; **Pantoni**; **Wooldridge**; **Paulasi** e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato alle ore 8,30 da via Avigliana 23. Si dispensa dalle visite.
Torino, 22 luglio 1948.

Le Famiglie On.le **Bovetti**, Dott. **Ferrero**, **Teresi**, gli amici **Poffano**, **Asti**, **Scala**, **Santi**, **Ianardi**, **Nobile**, **Costantini**, **Triolo** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del Caro **MARIO PEPINO.**

Il personale della **Fabbrica Latti Rag. Francesco Pepino** partecipa al dolore del titolare per la perdita del figlio **Dott. MARIO.**

Il **Consiglio di Amm.ne**, la **Direzione** ed alunni dell'**Istituto Regio dei Ciechi** di Torino, prendono viva parte al dolore che colpisce il Loro amato Presidente Rag. Gr. Uff. Francesco Pepino per la perdita del figlio **Dott. MARIO.**

La **Cooperativa Industriale** approvvigionamento carboni, Torino, prende viva parte al dolore della famiglia Pepino.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, **Impiegati** e **Maestranze** della «**Aurora**» Soc. p. Azioni, prendono viva parte al dolore del loro Vice Presidente Gr. Uff. Rag. Francesco Pepino per la perdita del figlio **Dott. MARIO.**

Pompe Funebri «Croce Nera», tel. 52193

E' ritornata in Cielo l'anima buona e generosa di

Basso Giuseppe
d'anni 16 - Dipendente Stipel

Affranti da tanto dolore ne danno il triste annunzio: i genitori, la nonna, fratellini e sorelline, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da Via Stampatori 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41838

Renato Chiantore e famiglia, partecipano con dolore l'improvvisa morte del loro caro zio

Cav. Pietro Milanesi

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Pietro Micca 9.

La Torinese Pompe Funebri, tel. 49-930

Il 22 corrente è spirato serenamente, dopo breve malattia, il

Dott. Carlo Actis Dato
Chimico Farmacista

La moglie **Vernetti Luigia**, il fratello **Ing. Mossi Marco Tullio** e famiglia, la sorella **Mossi Teresa**, le zie, i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo Sabato 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, Via S. Tommaso 24.

Gli amici **Lupo**, **Forno**, **Martel**, **Stinchi**, **Ferrero Angelo**, **Perego**, **Nicolai**, **Callerino**, **Ferrero Silvio**, **Vaudagnotto**, **Formica**, **Pieroni** e **Rollo** prendono viva parte al dolore della **Famiglia Actis** e **Mossi** per la perdita del caro amico **CARLO.**

I **Colleghi** ed il **Personale** della **Farmacia Alemela** si associano al dolore delle famiglie per la perdita del Titolare.

L'**Ordine dei Farmacisti** della provincia di Torino e l'**Associazione dei proprietari di farmacie** prende parte con vivo dolore al lutto della famiglia **Actis Dato** per l'immatura scomparsa del caro collega.

Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 2

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Zappino Enrico
d'anni 64

Ne danno il doloroso annunzio la figlia: **Nicolina** con il marito **Gonzino Luciano** e piccolo **Marco**; la sorella **Rosina** con il marito Dott. Ing. **Giuseppe Porta** (A.O.); l'affezionata **Giovanna Aliberti**; cognati, nipoti, cugini.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 9,30, partendo da via S. Chiara n. 20. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41838

Improvvisamente, a Borghetto Santo Spirito, si è spenta l'anima eletta e buona del

Cav. Pietro Cavabassa

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie, la adorata **Rita** e marito, le sorelle, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borghetto Santo Spirito sabato 24, alle ore 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Borghetto Santo Spirito (Savona), 22 luglio 1948.
Torino, via Mad. Cristina 15.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Gr. Uff. Antonio Comoglio
Impresario Costruttore

la vedova e la famiglia, con immutato dolore, lo ricordano a tutti gli amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di S. Alfonso in Torino, alle ore 8 di sabato 24 corr.

Or è un'anno che il nostro caro

Licurgo Venezia

è scomparso.
La famiglia, con immutato dolore lo ricorda. La Messa nella Chiesa del Cimitero Generale giovedì 29 luglio, ore 8.

Dopo lungo soffrire cristianamente spirava

Capit. Sacchi Vincenzo
Disegnatore Capo Canale Cavour

Ne danno il triste annunzio: nipoti; **Aldo**, **Marga**; cognati **Sacchi Clori Merlendo Strub**; cugina **Gamba Eulalia**, parenti tutti. I funerali Venerdì ore 15,30 partendo da corso Castelfidardo 9. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma preghiere. (26605)

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Barale Stefano
1° Commissario Catastale a Riposo

Desolati ne danno il triste annuncio: le figlie, i generi, nuora, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 8,30 da Via Caraglio n. 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-408

A soli 24 anni, fatale incidente stroncava la giovane e laboriosa vita di

Morotti Americo

Straziati, ne danno il doloroso annuncio la mamma che tanto adorava, il padre, le sorelle, il fratello, parenti, amici e quanti Lo ebbero caro. I funerali oggi venerdì alle 10,30 da Corso IV Novembre 96.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-618

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Damosso Tersilla n. Canova

Addolorati l'annunciano il marito **Pietro**, i figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno oggi 23 corr. alle ore 16,30 da Via Sanihià 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

«Gloria» di Grandis & Rata - T. 42-073

Il **Comitato Direttivo** e la **Sovraintendenza** dell'**Ente Autonomo Lirica e Concerti** della città di Torino si associano con accorato pensiero al lutto che ha colpito l'avv. Pier Attilio Omodei, loro apprezzatissimo Consigliere, colla dolorosissima perdita del figlio

Dott. Pier Guido Omodei Salè

In suffragio delle anime dei carissimi

Maccagno Carlo
Zio e nipote

verranno celebrate Sabato 24 c. m. Sante Messe in Sciolze Torinese alle ore 8, e in Torino alle ore 11,30 nella Parrocchia di Sant'Alfonso. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.